

Video. Cinque voci sulla Chiesa «in uscita»

Cosa significa uscire nelle strade, annunciare il Vangelo, abitare i cuori degli uomini, educare al nuovo umanesimo, trasfigurare la propria vita? A rispondere ai cinque interrogativi che introducono al Convegno ecclesiale di Firenze sono i protagonisti del video realizzato dal Copercom (Coordinamento associazioni) per la comunicazione, disponibili nei

prossimi giorni (www.copercom.it e canale YouTube). I filmati aprono a riflessioni inedite. «Uscire è muoversi» - afferma la giornalista Emanuela Vinai -, è decidere di dire: è ora che mi muova io perché altrimenti non si muove niente». Quanto all'annuncio, il vescovo eletto di Rieti, monsignor Dome-

Il Copercom mette a disposizione su YouTube riflessioni sulle «vie» del Convegno di Firenze

nico Pompili, ricorda che «oggi c'è una possibilità in più, il mondo della Rete nel quale molte persone vivono e di cui non possiamo disinteressarci». Nel rione Sanità di Napoli, sostiene suor Lucia

«È un puzzle di pensieri di educatori cattolici quello della professoressa Chiara Giaccardi: «L'educazione è un incontro, un'iniziativa in cui si gustano insieme un sapere e un sapore». Il monaco dom Bernardo Gianni, infine, parla della trasfigurazione di Gesù sulla Croce e di una deformità «capace di rendere noi finalmente dei nient, partecipi di una bellezza che niente e nessuno ci potrà togliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERIGNOLA

Cantiere speranza parla Patriciello

La parrocchia di San Francesco a Cerignola propone per martedì 16 alle 20 un incontro con don Maurizio Patriciello, parroco a Caivano ed editorialista di Avvenire, su «Testimoniare la speranza: in ascolto di una voce della "Terra dei fuochi"».



“Se vedo che un programma non mi fa bene, mi butta giù i valori, mi fa diventare volgare, devo cambiare canale.”

«Un'Isola di misericordia»

A Procida con «Avvenire» per tutta l'estate

LELLO PONTICELLI*

Non è stato subito un "amore a prima vista" quello con *Avvenire*. Anzi, all'inizio mi andava un po' "stretto", lo percepivo con un linguaggio eccessivamente "ecclesiale" e con qualche partigianeria di troppo: padre Sorge aveva già scritto *Uscire dal tempio*. Nel nostro Seminario la copia non mancava. Son passati gli anni e la frequentazione con *Avvenire* da episodica è diventata quotidiana. L'affezione è cresciuta anche grazie ad alcune penne: come dimenticare il *Mattutino* di Gianfranco Ravasi, i graffi e le carezze di Marina Corradi, la "poesia" incarnata di Davide Rondoni, le grida intrise di lacrime e speranza di don Maurizio Patriciello, gli interventi "religiosissimi" e commoventi di Vittorino Andreoli, le pagine dialoganti di *è vita* e di *Agorà*, le risposte sagge e provocanti editoriali del direttore Marco Tarquinio? Il giornale respirava e faceva respirare, e poi era cresciuta anche l'attenzione al Sud. Negli ultimi anni attingo da *Avvenire* e dai suoi supplementi cultura, informazione, aggiornamento, spiritualità e spunti di pastorale. Ma soprattutto scopro la bellezza e la gioia di uno sguardo cristiano, colto e popolare, dialogante ma senza svendite, concreto e sognatore, di una Chiesa che accetta la perenne tensione tra identità e apertura, tra fedeltà a Dio, ma anche all'uomo ferito e bisognoso di misericordia e verità. E, quasi con naturalezza, mi ritrovo a passare da lettore a "diffusore". Porto nella parrocchia dove collaboro le copie che avanzano quando i seminaristi sono a casa e appena torno nella mia isola di Procida come parroco e coordinatore pastorale mi faccio un giro delle edicole e chiedo quante copie di *Avvenire* ar-



Una parte dell'équipe che domenica ha reso presente «Avvenire» a Procida

rivano e, soprattutto, si vendono: pochissime! Intanto sul territorio è già attiva una «Equipe interparrocchiale dei Gruppi famiglia»: quale occasione migliore per iniziare a diffondere *Noi Genitori e Figli*, collaborando alla loro formazione e alla loro voglia di incidere sul territorio per affrontare la "sfida educativa"? E così, mensilmente, cominciano a circolare una cinquantina di copie del giornale. La "volata" finale negli ultimi anni: promuovere la diffusione della copia domenicale nelle parrocchie con la possibilità data da *Avvenire* di trattenere gran parte del ricavato, e realizzare microprogetti di bene. Intanto il direttore Tarquinio viene a Procida diverse volte, invitato da alcuni parroci dell'Isola per occasioni di interessanti dibattiti; oltre alla cultura, "mette la sua faccia" sorniona e sorridente e offre ulteriore incoraggiamento alle iniziative già in corso. Ma ormai è storia recente: 150

copie domenicali, distribuite nelle parrocchie dell'Isola per progetti educativi, culturali e, soprattutto, di beneficenza. L'ultima e più recente iniziativa è partita domenica: circa 60 tra alberghi, lidi, ristoranti e bar di Procida acquistano una copia domenicale da mettere a disposizione della clientela, soprattutto turisti: il ricavato viene devoluto alla Caritas interparrocchiale per l'aiuto a famiglie in difficoltà, anche immigrate e per favorire la permanenza di alcuni giovani volontari di «Punto Cuore» provenienti da tutta Europa, presenza amica e discreta soprattutto in tante situazioni di solitudine. Il "nostro giornale" per l'*Avvenire* di un'Isola di misericordia in un mare di indifferenza (Papa Francesco).

* Padre spirituale del Seminario maggiore di Napoli e Decano di Procida e del Centro storico di Napoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ristorante. «Una lettura in sintonia con i valori di qui»

VALERIA CHIANESE

Salvatore Trapanese è uno dei 60 esercenti dell'isola di Procida che aderisce al progetto *Leggi Avvenire, scritti solidari*. Per tutta l'estate, ogni domenica, il quotidiano cattolico farà parte della mazzetta di giornali a disposizione dei clienti nel suo ristorante *Nuovo Maestrale* sulla Marina Corricella, il porto dei pescatori dove Massimo Troisi ha girato *Il postino*. «Domenica scorsa è stato il giorno del battesimo dell'iniziativa, e devo dire che è andata bene. *Avvenire* è stato molto letto, e per qualcuno è stata una piacevole novità tro-

varlo con gli altri giornali» racconta il 35enne ristoratore. Insegnante alla scuola alberghiera, impegnato in varie associazioni, Trapanese si occupa durante l'estate del ristorante di famiglia, con la moglie e i due figliolli piccoli. «Ho aderito al progetto subito e con piacere, come pure gli altri colleghi» afferma. «Per noi non è una cosa insolita perché Procida è da sempre vicina alle iniziative di solidarietà».

Tantissime infatti le attività che insieme alle parrocchie e alle associazioni vedono protagonisti gli abitanti e che coinvolgono in particolare i commercianti. «La nostra isola - riprende Trapanese - è un bel territorio anche sotto questo aspetto: siamo sensibili ai problemi e alle difficoltà degli altri e ci attiviamo per risolverli al meglio, in prima persona». Incoraggiando a partecipare anche i turisti, insieme al mare l'altra risorsa economica di Procida. L'isola è infatti, oltre che frequentata e apprezzata meta da parte di affezionati vacanzieri da tutto il mondo, anche patria di esperti pescatori e di grandi marinai. «In fondo - spiega - siamo come un paese, con tante sfaccettature e qualche inevitabile tensione». Però, aggiunge, «c'è una compattezza storica che si manifesta proprio nelle difficoltà e nei momenti più critici». E ricorda il drammatico episodio dei tre marinai procidani rimasti a lungo ostaggio dei pirati nel Golfo di Aden, liberati grazie anche alla fermezza dei concittadini. «È un'iniziativa di Procida che forse, che dà il senso della solidarietà», commenta Trapanese. «Probabilmente anche per questo ci riconoscono in *Avvenire*, e in un'informazione con un punto di vista diverso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Salvatore Trapanese, tra i primi a offrire il giornale dei cattolici ai clienti del proprio locale

Al via l'iniziativa per la presenza del quotidiano in alberghi e spiagge col ricavato in opere di solidarietà

Oppido-Palmi. Comunicare in «convivio»

ROSARIO ROSARNO

Nel cuore dell'«Anno della verità», che sta coinvolgendo la diocesi calabrese di Oppido Mamertina-Palmi con diverse iniziative pastorali, scolastiche e culturali, da ieri e fino a domenica 14 giugno si terrà il «Convivio della comunicazione e della cultura». L'evento itinerante svilupperà una trama artistica che porrà in simbiosi alcuni centri della Piana con le singole arti, quali la musica, la poesia, il teatro, la tv, le riviste, la cultura religiosa, il cinema. Una mattinata sarà dedicata al rapporto tra «Presbiteri e social network» e una serata al tema «Comunicare la famiglia». Attraverso alcuni film si ricorderanno i centenari di Teresa d'Avila, Giovanni Bosco e Luigi Guanella. Lo spirito di pietà e di gioia di Filippo Neri verrà condiviso a conclusione grazie alla melodia «Paradiso Paradiso», tratta dalla fiction televisiva eseguita dai gruppi presenti e dai partecipanti.

Fino a domenica la diocesi calabrese riflette sull'umanesimo cristiano attraverso i linguaggi dei media e della cultura

A introdurre le serate il vescovo, monsignor Francesco Milito, e, rispettivamente, i responsabili della Cultura e delle Comunicazioni sociali diocesani. Tra gli artisti spiccano i nomi di Franco Fusco, Barbara Scoppa, Marta Bifano, Santo Tringali, Claudio Proietti, Maurizio Turroni per la musica, il teatro e la poesia. Per il settore giornalistico e televisivo il convivio ospiterà Enzo Romeo, caporedattore e vaticanista del Tg2, don Antonio Tiarzi, *Jesus, Credere, Giornalino*, G. Baby, e don Antonio Sciortino, direttore di *Famiglia Cristiana*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28 GIUGNO

Carità del Papa arrivano i poster

Con lui per gli ultimi

Gesù Cristo «da ricco che era, si è fatto povero per noi, perché diventasse ricco per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9)

Giornata per la Carità del Papa

Domenica 28 Giugno 2015

Sono in arrivo in tutte le parrocchie italiane i manifesti della Giornata per la carità del Papa di domenica 28 giugno. I poster, inviati per promuovere la Colletta, sono allegati ad «Avvenire» e accompagnati da una lettera del segretario Cei monsignor Nunzio Galantino. Il ricavato della vendita di «Avvenire» in quella domenica andrà alla Carità del Papa.

Romagna. Vacanze a mente aperta

PAOLO GUIDUCCI

Le parrocchie riminesi di Viserba e Bellaria accolgono migliaia di ospiti, ai quali presentano un intenso calendario di dialoghi, concerti e spiritualità

Un articolato calendario estivo fatto di incontri, spettacoli, musica e dibattiti per aprire un varco sull'attualità e giudicare con gli occhi della speranza. Lo mette in scena la parrocchia di Viserba, sul litorale nord riminese. «Offriamo a turisti e residenti iniziative di carattere religioso, spirituale e umanistico, che aiutino a tradurre la fede in cultura - spiega il parroco, don Aldo Fonti, per 30 anni sacerdote *fidelis domum* in Venezuela -. Cerchiamo di essere attenti a quanto succede nel mondo, tentando un discernimento alla luce del Vangelo». Con un linguaggio vicino alla gente e in grado di allargare l'orizzonte. Nasce così la rassegna «Lunedì di Viserba» che accompagna in piazza Pascoli, di fronte alla parrocchia, tutta l'estate del paese. L'esordio (22 giugno) è sulla Sindone con il sacerdote vicentino don Giandomenico Tamiozzo, al termine dell'incontro la Notte Bianca con adorazione notturna. C'è anche il tema di Expo 2015: «Non di solo pane. Nutrire l'uomo

Margherita Paolini). «È importante promuovere, tra i residenti come tra i turisti, una lettura più attinente alla realtà, sgombrata dal pregiudizio, più vicina a una concezione integrale di persona - prosegue don Aldo -. *Avvenire*, come il settimanale cattolico riminese *Il Ponte*, sposa questa linea e noi lo promuoviamo nella nostra comunità».

Costruire relazioni nuove con linguaggi diversi è anche l'obiettivo estivo della parrocchia di Bellaria, a sud di Rimini. Storica presenza dei frati minori conventuali, è una realtà che passa dai 5mila abitanti dell'inverno ai 30mila dei mesi caldi. «L'estate è un periodo di confronto con il teatro, cinema, attrezzature e spazi per lo sport, oltre al Grest quotidiano. Il giovedì è dedicato all'adorazione eucaristica, fino alle 23.30, mentre ogni sera dopo la Messa è proposta la lettura di testi biblici fino ad arrivare al Vangelo di Marco. Dal Perdono d'Assisi del 2 agosto alla festa di Santa Chiara (l'11) protagonista la musica, ogni sera sul piazzale della chiesa, a pochi passi dal mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA